



Viene fondato nel 1985 da **Georgina Castro Küstner e Damiano Privitera**. In quell'anno mettono a frutto il lavoro svolto all'interno del *Grupo Taller de Marionetas* di Barcellona.

L'impostazione, diremmo l'imprintig, ricevuta è quella di un discorso stilistico moderno, in chiave farsesca ma non tradizionale.

Dopo queste esperienze molto sperimentali intraprendono, ritornando in Italia, una strada a ritroso, una via per ricercare le basi di un teatro dei burattini e delle marionette coerente e radicato in quello che è il "mestiere" del burattinaio.

Ripartono dalla Guarattella napoletana, prima visione moderna del burattino, testo e tecnica risalenti al '600 e che si riproduce da allora senza perdere in brillantezza; attualizzano frizzi e lazzi della figura per antonomasia della commedia dell'arte italiana: Pulcinella.

L'impulso creativo che ricevono dallo studio della "maniera classica", sfocia in spettacoli completamente innovativi, dove la poetica ne è padrona e la tecnica, con le marionette da tavolo, è ricercata, raffinata, un'emulazione di attori lignei.

Il loro giornale di bordo contiene le tracce delle presenze nei festival e nei teatri più importanti d'Europa. La coerenza artistica nei loro spettacoli è stata la via maestra che li ha condotti nei porti dell'immaginario, per promuovere la poesia e la metafisica della marionetta.

PROKOFIEV E IL LUPO

Questa messa in scena nasce dalla curiosità di affrontare, come una sfida, un repertorio classico del Teatro di Figura. La storia di Pierino che salva il lupo dall'inevitabile destino, in questo caso è stata raccontata più che con l'ormai noto testo con il linguaggio della manipolazione. E si intende per manipolazione non solo una capacità virtuosistica o meno del far muovere i personaggi, ma anche l'atteggiamento e la relazione che può, e deve, intercorrere tra corpi umani e corpi di marionette.

Si è usata inoltre una chiave di lettura propria della vita del compositore, un uomo che nel regime stalinista ha perso nei gulag la prima moglie con l'accusa di tradimento. Nel 1948 viene criticato per il suo formalismo e costretto ad una umiliante autocritica. Ironia della sorte muore lo stesso giorno, si dice alla stessa ora, di Stalin.

Altra particolarità, se non unicità, di questa versione di Pierino e il lupo è la narrazione. Questo compito è a carico del personaggio più famoso della burattineria mondiale: Pulcinella. Egli abbandona per l'occasione la sua inseparabile pivetta per raccontare, con una lieve inflessione napoletana, questa leggera e impalpabile favola.